

PARLA VAROUFAKIS

“Draghi sabotò i greci, austerità anche in Italia”



DEL CORNO
 A PAG. 8 - 9

“DRAGHI FARÀ L'AUSTERITÀ COME CHIEDE LA GERMANIA”

L'INTERVISTA

Yanis Varoufakis “In pubblico è keynesiano, ma dietro le quinte seguirà le politiche di Berlino”

» **Mauro Del Corno**

L'economista Yanis Varoufakis ha guidato il ministero delle Finanze greco da gennaio a luglio 2015, nel governo di sinistra di Alexis Tsipras. Sei mesi intensi in cui il Paese, già prostrato da una lunga crisi economica, deve contrattare con la Commissione Ue le nuove condizioni per ripagare gli ingenti debiti. Varoufakis viaggia tra Londra, Bruxelles, Berlino, Francoforte, Washington per promuovere un accordo con condizioni sostenibili. Merkel,

Schäuble, Draghi, Dijsselbloem non vedono di buon occhio l'atteggiamento combattivo del nuovo ministro. Benché alcuni leader europei condividano in privato le tesi di Varoufakis, nessuno prenderà ufficialmente le sue parti. Nel referendum del luglio 2015 la maggioranza dei greci si esprime contro un accordo alle dure condizioni poste dalla Troika (Fmi, Bce e Commissione Ue). Varoufakis lascerà l'incarico subito dopo il voto per dissidi nel governo, che finirà per accettare le condizioni di Bruxelles. L'ormai ex ministro torna all'università e fonda, con Noam Chomsky, il movimento DiEM25 che si batte per una maggiore democratizzazione delle istituzioni europee.

Nel libro *Adulti nella stanza*, uscito nel 2018, lei è molto critico nei confronti di Mario Draghi. Lo accusa di aver posto alla Grecia, da presidente della Bce, dei “ricatti”.

Questi sono i fatti. Pochi giorni dopo che avevo assunto la carica di ministro delle Finanze, e mentre le azioni delle banche greche crollavano in Borsa, mi sono recato a Londra per un incontro con la comunità finanziaria. Volevo spiegare le politiche che avevo in mente e ripristinare la fiducia nel nostro sistema bancario. L'incontro fu un successo e la mattina seguente i titoli delle nostre banche recuperarono il 20% del loro valore. Quello stesso giorno,

Draghi annunciò però che la Bce si accingeva a tagliare fuorile banche greche dalle linee di credito, costringendole così a finanziarsi sui mercati a tassi molto più onerosi. Naturalmente, dopo la notizia, le banche persero tutto quello che avevano recuperato.

Che spiegazione si è dato?

Ritengo che comportandosi in questo modo, Draghi abbia violato ogni principio che dovrebbe guidare l'azione di un banchiere centrale. Il compito di una Banca centrale dovrebbe essere proprio quello di garantire la sostenibilità finanziaria, quel giorno Draghi fece esattamente l'opposto. Non direi però che si sia trattato di un ricatto, lo ritengo più un atto di

sabotaggio. Si trattò dell'inizio di una campagna da parte della Bce per asfissiare il nuovo governo e costringere il popolo greco ad accettare un nuovo enorme prestito in cambio di nuove misure di austerità che avrebbero ulteriormente indebolito l'economia del Paese. Quando il 5 luglio 2015 il nostro governo chiese alla popolazione, attraverso un referendum, se volesse accettare le condizioni imposte dalla Troika i "no" vinsero con il 61% dei voti. A quel punto Draghi negò alle banche greche l'accesso alla liquidità, causandone la chiusura. Draghi non ricattò direttamente, ma fu lo strumento di ricatto utilizzato dalla Troika e, in particolare dalla cancelliera tedesca Angela Merkel, per spingere il popolo greco a votare sì.

Lei pensa che Draghi avrebbe davvero avuto la possibilità di comportarsi diversamente, opponendosi alla linea tedesca, a cui si erano accordati tutti i governi, compreso quello italiano di Matteo Renzi?

La mia opinione è che non volesse personalmente asfissiare la Grecia. Credo che però avesse una sorta di accordo con la signora Merkel: lei lo avrebbe sostenuto contro la Bundesbank nell'acquisto di titoli di Stato italiani (cosa che effettivamente aveva iniziato a fare col *Quantitative easing* avviato nel marzo 2015, ndr). In cambio avrebbe contribuito a mettere A-tene spalle al muro.

C'è stato un momento in cui si è sentito personalmente tradito?

No, certamente no. In fondo lui non mi ha mai promesso che si sarebbe comportato come una brava persona e che avrebbe fatto quello che era giusto per l'Europa. Ha tradito il popolo europeo e anche quello italiano, non me.

Più in generale qual è la sua valutazione dell'operato di Draghi nel ruolo di presidente della Bce? Condividi l'opinione che sia stato il "salva-

tore dell'euro"?

Draghi è intelligente e ha capito meglio di qualsiasi altro componente della Troika quanto sia disastrosa l'attuale architettura dell'euro. È stato determinante per salvarlo? Sì, certamente. Ma questo sabotaggio è stato fatto in un modo che ha provocato un'inutile e gigantesca sofferenza a una gran parte della popolazione europea, gettando le basi per una stagnazione secolare.

Nell'intervento sul *Financial Times* del 25 marzo 2020, Draghi sottolinea la differenza tra debito buono e cattivo e la necessità che gli Stati sostengano attivamente l'economia in questa fase di emergenza. Nel 2012 affermava che il modello sociale europeo era già morto e che quello che era stato fatto in Grecia era l'esempio da seguire...

Essendo intelligente, Draghi capisce bene la differenza tra operare per conto di Berlino nel ruolo di "signore supremo" della Banca centrale ed essere a capo del governo italiano. Quando era alla Bce è stato molto chiaro sulla necessità di imporre politiche di austerità alle popolazioni e contemporaneamente fornire denaro gratuito alle oligarchie finanziarie. Come presidente del Consiglio di un grande Paese e di un popolo orgoglioso bloccato in una stagnazione che dura da decenni, sceglierà di presentarsi come socialdemocratico. Penso che non esiterà neppure a incolpare Berlino e Bruxelles per le difficoltà economiche dell'Italia e a invocare quelle stesse politiche di stampo keynesiano contro cui si è duramente opposto quando era alla Bce. Dietro le quinte penso che avverrà però il contrario. Continuerà a favorire fedelmente le politiche austere che Berlino si attende da un capo di governo italiano.

Lei, quindi, non giudica positivo per l'Italia avere Draghi a Palazzo Chigi. Pensa che anche da noi seguirà la ricetta liberalizzazioni e privatizzazioni?

Non esiste una sola Italia come non esiste una sola Germania o una sola Grecia. C'è l'Italia dei finanziari e quella di chi vive di

rendite, che con il governo Draghi consoliderà e accrescerà il suo benessere. Le imprese di medie e grandi dimensioni beneficeranno dei soldi del *Recovery fund*. Il resto, la maggioranza della popolazione, continuerà a soffrire le conseguenze di una delle peggiori crisi economiche di sempre.



“

Nel 2015 ha sabotato la Grecia accordandosi con Angela Merkel

Yanis Varoufakis

”



A confronto
L'ex ministro greco Yanis Varoufakis. Poi Mario Draghi e Angela Merkel
FOTO AGF



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.